



Federazione Impiegati Operai Metallurgici

sindacato provinciale di Venezia
Via CA' MARCELLO 10 - 30172 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 - 5491202 - fax 041 - 5491205 e.mail fim.venezia@veneto.cgil.it

Comunicato

Ancora un operaio morto sul lavoro al Petrolchimico di Porto Marghera. Un operaio metalmeccanico di 44 anni Sadagurschi Mihai è morto colpito da una pesante flangia durante la fermata di un impianto di Polimeri Europa (gruppo Eni). Ai sindacalisti della FIOM provinciale e regionale giunti sul posto l'azienda chimica ha impedito l'accesso alla portineria e sono stati bloccati sulla strada che porta allo stabilimento dagli addetti alla vigilanza.

La decisione di sospendere il lavoro di tutti gli operai metalmeccanici degli appalti è stata comunque presa convocando una immediata riunione di delegati in strada. I delegati hanno deciso inoltre uno sciopero da effettuarsi nella giornata di domani cui seguirà la convocazione del Coordinamento delle RSU delle imprese di appalto, insieme alla fermata di una ora dei metalmeccanici veneziani.

Cosa ha da nascondere Polimeri Europa per impedire alla FIOM di accedere allo stabilimento e parlare con i lavoratori e i propri delegati? La fermata del CR è iniziata il 13 giugno e doveva terminare il 29 luglio. Tempi sempre più stretti, condizioni di lavoro sempre più a rischio. Quante ore si lavora nella fermata? I nostri delegati denunciano orari di lavoro insostenibili, anche di 12 ore al giorno, senza riposi, 7 giorni su sette compresi il sabato e la domenica. Chi svolge questo lavoro? Poche ditte specializzate e tantissimi lavoratori precari e in sub appalto Tutto sotto la regia della committente Eni interessata a riavviare gli impianti nel più breve tempo possibile, riducendo le spese di manutenzione, allargando senza limiti la pratica del sub appalto.

Sadagurschi Mihai lavorava per la Belmont, in sub appalto alla Mercato, società in ati con la Idromacchine (altra forma di sub appalto mascherato), uno degli appalti della Polimeri. La maggior parte dei lavoratori che operano nelle fermate sono in sub appalto. Una volta l'intermediazione di manodopera era impedita dalla legge, oggi è legalizzata e consente un indecente mercato delle braccia ad esclusivo interesse delle committenti e di alcune ditte locali.

Per tutte queste ragioni nel sistema degli appalti la sicurezza non c'è, è considerata un costo da abbattere al pari di altri costi, viene subordinata al profitto delle committenti. La FIOM si appella alla magistratura affinché siano accertati i fatti e perseguiti i responsabili di questa ennesima morte sul lavoro.

La FIOM dichiara fin d'ora che si costituirà parte civile nel processo per la morte del lavoratore Sadagurschi Mihai.

Mestre, 13 luglio 2011

FIOM CGIL Metropolitana di Venezia